



Gruppo di MESTRE

La nascita del Gruppo dovrebbe risalire al 1924, l'ufficialità della sua consistenza è riportata nel 1927 da L'Alpino. L'inaugurazione del Gagliardetto avviene invece più tardi, il 10 dicembre 1933 e ne viene data notizia sull'ALPINO del 1934. Madrina fu la signora Clelia Molinari con il Presidente di Sezione Radaelli era presente anche il Magg. Talamini. In una vecchia foto ricordo del Gruppo figurano quali soci fondatori: Ten. Antonio Rizzi, Ten. Renzo Cinotti, Ten. Antonio Bora e quale primo Capogruppo il dr. Leonardo Mareschi. La "memoria" si fa più viva dopo il 1945, quando il Gruppo riprende energia terminata la Seconda guerra mondiale. Il merito spetta a Ottorino Serafini che verrà eletto Capogruppo e porrà il suo negozio in Piazza Ferretto quale recapito e sede di incontro dei soci.

A dirigere il Gruppo si avvicendano poi: Antonio Quarti; Fausto Ricciotti, Emilio Vianello. Carlo Bizio, Mario Zaccchello, Diego Capri, Claudio Paulin, Franco Munarini, Paolo Boni e nel 2015 viene eletto Alberto Bonfiglio tutt'ora in carica. Fra le benemeritenze dei soci del Gruppo di Mestre, oltre quella di aver sempre pensato e provveduto ad una propria Sede, compresa l'attuale che è anche sede della Protezione Civile Sezionale, c'è quella di aver reso importante, suggestiva e tradizionale la Festa della Madonna del Don. Trasportata a Mestre il 29 maggio 1966 da Padre Narciso Crosara, Cappellano alpino reduce di Russia, la Sacra Immagine, intronizzata nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Mestre, è da allora meta di pellegrinaggio, ogni anno delle Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini che si alternano ad offrire l'olio per le lampade perennemente accese in ricordo di tutti i Caduti in terra di Russia. Dal 2006 la "Festa" è stata inserita tra le manifestazioni nazionali ed ha avuto l'onore della presenza del Labaro Nazionale nel 2006, 2011, 2016. L'edizione Solenne del 2021 è stata spostata nel 2023. Nel 2006, e poi nel 2016 in forma di libro, è stata pubblicata la storia di questa manifestazione. Entrambe le pubblicazioni sono consultabili e scaricabili dal nostro sito internet www.alpinivenezia.it.

La consistenza del Gruppo, arrivato a superare i 150 soci, negli anni è andata via via diminuendo sia per motivi anagrafici, che per l'aver alimentato altre realtà associative ANA nei gruppi vicini. Negli anni 80 e 90, il Gruppo mestrino è riuscito a coltivare anche una attività sportiva invernale durata oltre 15 anni, nel Trentino in località di Forte Cherle (Folgaria) a 1400 m dedicata allo sci nordico, dando così ai soci ed alle loro famiglie la possibilità di approfondire la tecnica dello sci di fondo per una intera settimana,

che si concludeva con una regolare gara di fondo nella quale erano impegnati tutti i partecipanti.

Numerose sono state le gite sociali di carattere culturale ed escursionistico, effettuate dal Gruppo, la più impegnativa, anche perché accompagnata da uscite preparatorie è stata quella in occasione del 100° delle TTAA al Passo della Sentinella raggiunto, da quasi tutti gli alpini del Gruppo, dalla Strada degli Alpini con la posa di una targa ricordo dell'avvenimento. Significative sono state le trasferte all'estero con due visite alla Savoia francese con un soggiorno di 3 giorni con base la città di Chambéry e la visita agli amici Chasseurs des Alpes e alla numerosa collettività italiana con alla testa il Gruppo ANA di quella località. La vicina Repubblica di Slovenia non è mancata negli itinerari delle gite sociali. Il Gruppo vi è andato due volte, visitando le Grotte di Postumia, la vicina capitale Lubiana e la valle dell'Isonzo con meta Caporetto tanto cara a chi in tempi lontani ha prestato servizio militare nell'8° e 9° Rgt. Alpini. L'ultima importante uscita all'estero è stata in Ungheria a Budapest.

Per più di 25 anni il Gruppo si è fregiato di un brillante ottimo Coro alpino, il "Torre Venezia", le cui affermazioni artistiche sono state premiate ed apprezzate anche all'estero. Le occasioni d'incontro con le varie realtà associative legate alla Festa della Madonna del Don hanno anche generato iniziative "originali" come le due settimane di gestione del Rifugio Galassi del CAI di Mestre nel 2000 e nel 2001 con otto volontari, uno anche del Gruppo Pola, l'indimenticato Pino Vatova. Dal 1998 ai nostri giorni ha partecipato alle "serate culturali della montagna" in sinergia con il CAI, La Giovane Montagna e Mountain Wilderness di Mestre e Venezia, portando argomenti legati alla montagna vista dagli alpini, al ricordo dei nostri valori, alla solidarietà. Nel triennio delle celebrazioni dei 100 anni dalla IWW ha prodotto con la collaborazione del Centro Studi Storici di Mestre, del Coro Marmolada e altri mostre e spettacoli multimediali sulla Grande Guerra nel nostro territorio. Dal 2003, e questo lo si potrà leggere nel capitolo dedicato alle nostre sedi ha investito molte delle sue energie nella costruzione della sede di Via Catalani che è anche la base della Protezione Civile Sezionale.

Nella protezione civile sezionale sono confluite molte delle energie del Gruppo fino dai suoi esordi acquistando a sue spese attrezzature e financo un furgone per il trasporto dei volontari. Il Gruppo di Mestre è gemellato col Gruppo di Vittorio Veneto Città, col Gruppo di Rieti e col Gruppo di Pieve di Cadore.

